

GL /XQHGu OXJOLR

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Infrastrutture e costruzioni				
1	Il Sole 24 Ore	03/07/2021	FS INVESTE 6 MILIARDI SULLE TECNOLOGIE (G.Santilli)	3
Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici				
1	Corriere della Sera	05/07/2021	GLI ECOBONUS, GIUNGLA DEI COSTI (M.Bonarrigo)	6
19	L'Economia (Corriere della Sera)	05/07/2021	Int. a G.Busia: IL GARANTE DELLA LEGALITA' "PIU' SELEZIONE SUGLI APPALTI, NON FORZATE LE REGOLE" (A.Baccaro)	9
34	L'Economia (Corriere della Sera)	05/07/2021	COSTRUZIONI, ORA SI FA SQUADRA CON DUE AMICI IN PIU': BONUS E PNRR (A.Salvadori)	11
26	Italia Oggi	03/07/2021	CASE ANTISISMICHE CON IL 110% (A.Lorenzini)	13
1	Italia Oggi Sette	05/07/2021	L'ABUSO EDILIZIO RESTA DOVE': ABBATTUTO SOLO IL 32,9% DEGLI IMMOBILI DA DEMOLIRE (A.Longo)	14
1	Italia Oggi Sette	05/07/2021	SEMPLIFICAZIONI BOOMERANG (S.Gualandi)	16
1	Italia Oggi Sette	05/07/2021	UN BONUS ZOPPO, SENZA LA PROROGA (M.Longoni)	19
Rubrica Sicurezza				
24	Italia Oggi	03/07/2021	OGNI GIORNO SI REGISTRANO QUATTRO SEGNALAZIONI DI ATTACCHI PRIVACY: COLPITA ANCHE LA SANITA' (A.Messina)	20
Rubrica Altre professioni				
1	Italia Oggi Sette	05/07/2021	SP ECIALIZZAZIONI: UN'OPPORTUNITA' PER IL MONDO DELL'AVVOCATURA (R.Miliacca)	21
II/III	Italia Oggi Sette	05/07/2021	SPECIALIZZAZIONI LEGALI, UN'OPPORTUNITA' PER L'AVVOCATURA (F.Ummia)	22
Rubrica Università e formazione				
1	Il Sole 24 Ore	03/07/2021	FORMAZIONE REGIONI E IMPRESE CONTRO LA RIFORMA DEGLI ITS: TROPPO PESO ALL'UNIVERSITA' (C.Tucci)	24
Rubrica Professionisti				
1+13	Il Sole 24 Ore	05/07/2021	PROFESSIONISTI: ECCO I 10 BONUS ANCORA UTILIZZABILI TRA SANIFICAZIONE, AFFITTI E LAVORI (V.Uva)	27
27	Il Sole 24 Ore	03/07/2021	RIFORMA DELL'EQUO COMPENSO, ACCORDO BIPARTISAN SUL TESTO (G.Negri)	32
Rubrica Fisco				
1	Il Sole 24 Ore	03/07/2021	PARTITE IVA, RINVIO AL 30 SETTEMBRE (G.Parente/M.Mobili)	33
Rubrica Pubblica Amministrazione				
4	Il Sole 24 Ore	03/07/2021	PER I SISTEMI PUBBLICI PROGETTO IN DUE FASI: CLOUD E INTEROPERABILITA' (C.Fo.)	35

Fs investe 6 miliardi sulle tecnologie

Il Pnrr per le ferrovie

Con il Pnrr il gruppo Fs investirà in opere di rete e infrastrutturali 24,7 miliardi di cui 13,6 di risorse aggiuntive per nuovi progetti. Una quota di 6,1 miliardi sarà destinata a investimenti tecnologici. **Santilli** — a pag. 3

Nuovi progetti Fs nel Recovery per 13,6 miliardi, 6,2 di tecnologie

Il Pnrr ferroviario. Nuova tabella di Giovannini al Parlamento mentre un'elaborazione Rfi evidenzia la quota tecnologica pari quasi alla metà del totale

Giorgio Santilli

Nel Recovery Plan ci sono 13,6 miliardi di nuovi investimenti ferroviari (finanziati cioè con risorse europee aggiuntive rispetto a quelle nazionali) su un totale di 24,7 miliardi della missione 3 per le Fs. La tabella aggiornata, opera per opera, importo per importo (si veda la sintesi contenuta nel grafico in pagina), è stata inviata dal ministro delle Infrastrutture, Enrico Giovannini, in Parlamento, dove il piano degli investimenti ferroviari continua a essere oggetto di discussione politica molto animata.

La sorpresa maggiore di questo «piano aggiuntivo» di Rete ferroviaria italiana (Rfi) finanziato dal Pnrr è la quota dei progetti in tecnologia rispetto a quello in infrastrutture civili. Secondo una elaborazione della stessa società Rfi, di cui è venuto in possesso Il Sole 24 Ore, questi interventi ammontano a 6.161 milioni, quindi poco meno della metà del totale dei progetti aggiuntivi.

Niente male per un piano noto per l'estensione della rete di Alta velocità, a partire dalla linea Salerno-Reggio Calabria, per il completamento delle linee veloci del Nord (Brescia-Venona-bivio Vicenza e Terzo valico), per

la realizzazione delle trasversali come Roma-Pescara, Orte-Falconara e Batipaglia-Potenza-Metaponto.

Le tecnologie applicate alla rete ferroviaria sono fondamentali non solo per accrescere la sicurezza del traffico, ma anche per aumentare la capacità della rete. Sono investimenti che più rapidamente e con minori costi rispetto alle opere civili consentono di far crescere la produttività della rete.

Quasi tre miliardi (di cui 2,7 aggiuntivi) vanno allo European Rail Traffic Management System (Ertms), il sistema di controllo elettronico della marcia del treno che sarà via via esteso all'intera rete ferroviaria: ottimizza la capacità delle linee esistenti, facendo passare più treni, garantisce sicurezza, contribuisce a una maggiore puntualità dei convogli. Ertms è la tecnologia applicata finora all'Alta velocità che controlla il distanziamento dei treni, provocando una frenata automatica in caso di riduzione della distanza fra convogli. Rfi è da dieci anni all'avanguardia in queste tecnologie e l'ad Vera Fiorani conferma ora, e anzi rafforza e accelera, questa scelta strategica verso la rete ferroviaria digitalizzata. Un effetto positivo anche sul piano paesaggistico, perché scompariranno i pali del segnalamento che oggi

fiancheggiano i binari.

Ma il «piano aggiuntivo» può contare su una diffusa presenza di tecnologie, con numerosi interventi di upgrade o potenziamento, come nel caso della linea Adriatica e della Pontremolese e dei nodi di Roma e Milano, oppure con interventi misti tecnologia-opere civili o ancora elettrificazione di linee come la Ivrea-Aosta, Palermo-Trapani, Como-Lecco, Civitanova-Macerata-Albacina, Roccaravindola-Isernia-Campobasso.

Nella sua lettera al Parlamento, Giovannini fa anche un punto più generale del piano ferroviario, oltre il Pnrr da 25 miliardi. Il ministro ricorda che quel piano è «integrato da 10,35 miliardi per l'alta velocità» dal fondo complementare nazionale collegato al Pnrr, da 1,55 miliardi per le ferrovie di proprietà regionale, da 200 milioni per il rinnovo del parco locomotori, da 300 milioni per la prima fase della sperimentazione a idrogeno, da 800 milioni per il rinnovo dei treni regionali a lunga percorrenza. Giovannini cita anche 7,5 miliardi dell'aggiornamento del contratto di programma Rfi e le ulteriori risorse che arriveranno dai fondi Ue (più cofinanziamento nazionale) per la coesione e dal Fsc. Per queste ultime poste si ipotizza un ulteriore finanziamento alle ferrovie dell'ordine dei dieci miliardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

3 miliardi

AL SISTEMA DI CONTROLLO
Quasi tre miliardi (2,7 aggiuntivi) vanno allo European Rail Traffic Management System (Ertms), il sistema di controllo elettronico della marcia del treno



FERROVIE DELLO STATO
Nel Recovery Plan ci sono 13,6 miliardi di nuovi investimenti ferroviari su un totale di 24,7 della missione 3 per le Fs (in foto l'ad Luigi Ferraris)

La mappa

PIANO NAZIONALE RIPRESA E RESILIENZA

Infrastrutture per una mobilità sostenibile, investimenti sulla rete ferroviaria. *Dati in milioni di euro*

INTERVENTO	0	1.000	2.000	3.000	NUOVI PROGETTI
Linea Palermo - Catania - Messina (fasi)					317,31
Linea Battipaglia - Potenza - Metaponto					433,76
Linea Orte - Falconara					509,68
Linea Roma - Pescara					620,17
Upgrading stazioni sud					700,00
Potenziamento principali nodi metropolitani e direttrici					797,73
Lotto prioritario: circonvallazione di Trento					930,00
Potenziamento e upgrading linee regionali (gestione RFI)					936,71
Brescia - Verona - Bivio Vicenza					1.421,36
Linea Salerno-Reggio Calabria Lotto prioritario					1.800,00
Upgrading elettrificazione e resilienza ferrovie al sud					2.400,00
Sviluppo tecnologico per aumento capacità e prestazioni (Ertms)					2.700,00

Fonte: RFI - MIMS

TOTALE RISORSE

Dati in milioni di euro

TOTALE
24.766,71

936,71

NUOVI PROGETTI
LINEE REGIONALI

12.630,00

NUOVI PROGETTI
INFRASTRUTTURA
FERROVIARIA
NAZIONALE

11.200,00

PROGETTI
IN ESSERE
INFRASTRUTTURA
FERROVIARIA
NAZIONALE



VERA FIORANI
Amministratore delegato di Rfi



DATAROOM

Gli ecobonus,
giungla dei costidi Marco Bonarrigo
e Milena Gabanelli

Per una caldaia comprata col porta a porta il prezzo raddoppia, ma l'ecobonus è lo stesso. Lo Stato spende 470 milioni in più.

a pagina 23

di Marco Bonarrigo
e Milena Gabanelli

Per contrastare il riscaldamento globale non c'è più un minuto da perdere, bisogna ridurre drasticamente le emissioni di Co₂, e le direttive europee hanno fissato tappe inderogabili per ogni Paese membro. Diminuire i consumi di energia elettrica è un imperativo. Per questo la maggior parte dei Paesi dell'Unione, sotto varie forme, aiuta i cittadini che si attivano per eliminare la dispersione di calore nelle loro case o installano apparecchi meno energivori. Anche lo Stato italiano finanzia chi decide di fare interventi radicali come i cappotti termici, la sostituzione degli infissi, o delle vecchie caldaie, o l'installazione di pompe di calore, ovvero un condizionatore d'aria che può anche riscaldare d'inverno. Le nuove caldaie a condensazione fanno risparmiare fino al 30% di energia rispetto alle tradizionali riciclando il calore dei loro stessi fumi. Ma come funziona questo incentivo e come si ottiene?

La detrazione fiscale

Le campagne a sostegno dell'efficientamento energetico sono partite nel 2018, e i risultati si sono visti subito. Dai dati prodotti dall'Enea, l'Agenzia Nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo sostenibile, solo per l'acquisto di caldaie e climatizzatori, gli italiani hanno usufruito di circa 78 mila incentivi con un risparmio energetico totale di 278 GWh/anno e un costo a carico dello stato di circa 300 milioni di euro. Il meccanismo dei rimborsi funziona così: l'Agenzia delle entrate restituisce il 50% del costo per un modello standard, il 65% se il modello è evoluto, e rileva la temperatura nelle varie stanze per modulare la produzione di calore. La procedura però è complessa: occorre farsi assistere da un tecnico per compilare la pratica, inviarla all'Enea per la verifica di conformità, e poi i soldi li scali dalla dichiarazione dei redditi sotto forma di detrazione fiscale in dieci anni.

La vendita porta-porta

Nell'ultimo anno le vendite si sono impennate: siamo passati dalle 16 mila pompe di calore e 62 mila caldaie vendute nel 2018, ai quasi 70.000 condizionatori e 171.000 caldaie del 2020. Con previsione di superare le 206.000 nel 2021. E i dati non includono i

Ecobonus al 65% La giungla dei prezzi

LO STESSO MODELLO DI CALDAIA ACQUISTATO IN NEGOZIO

COSTA 1600 EURO (PIÙ LE SPESE PER LA PRATICA FISCALE)

DALLA MULTIUTILITY 3990 CON LA FORMULA TUTTO COMPRESO

tanti apparecchi acquistati con il «superbonus del 110%». Cosa è successo? Nel maggio 2020 (Decreto Legge 34) è arrivato il «credito d'imposta»: il venditore ti può scontare dal 50 al 65% del costo direttamente in fattura al momento dell'acquisto, e ci penserà lui poi a riscuotere la differenza dallo Stato nel giro di un anno. L'effetto del decreto, oltre a produrre benefici per l'ambiente, ha rivitalizzato settori trainanti dell'economia come le costruzioni, l'impiantistica e l'idraulica. Secondo il Cresme, ad aprile chi ha effettuato interventi di riqualificazione energetica ha accumulato oltre il 60% in più di credito di imposta rispetto a un anno fa, quando la cessione diretta del credito non era operativa. Nell'affare si sono buttate le multiutility. I colossi di gas ed energia propongono i prodotti porta a porta, chiavi in mano, e li fanno pagare in piccole rate nelle bollette. Ma i loro preventivi, se si vanno a confrontare con i prezzi praticati nei negozi, sono incredibilmente pesanti. Vediamo qualche esempio.

Prezzi a confronto

Per sostituire la nostra vecchia caldaia, l'incaricato di Eni Gas e Luce ci ha proposto una Riello Residence 30. Ottimo prodotto made in Italy. La fattura è di 3.991 euro: 2.911 di prodotto, 1.080 di non precisati oneri accessori, 30 di sali contro il calcare. Noi ne paghiamo, installazione compresa, il 35%, cioè 1.396 euro, lo Stato i restanti 2.595 (il 65%) ad Eni Gas e Luce. E se comprassimo il prodotto in negozio? Il prezzo è di circa 1600 euro, tutto compreso: 560 sono a carico nostro, 1040 lo Stato ce li restituirà in dieci anni. Rispetto al contratto con Eni noi risparmiamo oltre 800 euro, lo Stato 1500. La pompa di calore invece ce la installa RetiEnergia, fornitore di servizi delegato da diverse grandi multiutilities. Per la Haier Tundra 2.0 35 (produzione cinese) ci chiede 1957 euro: 685 li paghiamo noi, 1272 lo Stato. Se andiamo in negozio, la stessa Tundra costa soltanto 440 euro, iva e consegna comprese. A cui bisogna aggiungere la spesa montaggio, per un costo massimo 250 euro. Totale della spesa: 690 euro, di cui lo Stato ne rimborsa 450. Ricarichi mostruosi di cui il consumatore spesso nemmeno si accorge perché è attento solo al suo costo finale. Le multiutility interpellate giustificano i ricarichi con le spese di gestio-

ne della pratica e l'anticipo del credito. I produttori non aiutano a fare chiarezza sui costi reali dei prodotti. Chiamata in causa, Haier Italia dice che «non esistono listini, i prezzi ai venditori sono riservatissimi», ma dall'associazione di categoria Angaisa chiariscono che lo sconto riservato al venditore si aggira attorno al 50% e consente già da solo un buon margine di guadagno.

Negozi in crisi

È chiaro che acquistare caldaia o condizionatore più montaggio direttamente in negozio sarebbe più conveniente per tutti. Il problema è che deve poi pensarci il cittadino a chiedere la detrazione fiscale in 10 anni, perché i piccoli rivenditori si fanno da parte: non dispongono della liquidità per anticipare il denaro che gli viene rimborsato dopo un anno. Infatti restano tagliati fuori dal mercato e sono in crisi. L'alternativa è la grande distribuzione, che applica un ricarico per gestire la pratica, ma attorno al 20%, non del 150%. Però bisogna andarci. Se invece il prodotto ti viene offerto a casa, con il marketing martellante di tecnici/venditori dei colossi dell'energia, sei stimolato a comprare ed è tutto più comodo.

Le colpe dello Stato

Lo Stato, che rimborsa caldaie e condizionatori più del doppio del loro valore, ha le sue colpe: il meccanismo di rimborso fiscale è diluito in tempi troppo lunghi. In Francia il credito per i miglioramenti energetici rimborsa dal 40 al 90% dell'importo speso in soli 5 anni. I controlli sui limiti di spesa e le mo-

gata alle fasce di reddito e alla composizione del nucleo familiare. In Italia lo sconto del 65% si applica indistintamente a ricchi e poveri, ai single e alle famiglie con quattro figli. I cittadini transalpini hanno a disposizione un portale Internet che li guida passo passo nel compilare la domanda; per quello italiano servono competenze da geometra. Per quel che riguarda i limiti di spesa, sui prezzi ministeriali la cifra massima indicata è «fino a 30 mila euro», perché sono dimensionati sui condomini e non sugli appartamenti. Vuol dire che chi fattura una caldaia al doppio del suo valore non rischia nulla. «Quello che segnalate — spiega l'ingegner Domenico Prisinzano, del Dipartimento Unità Efficienza Energetica di Enea — è un problema potenzialmente serio, che va indagato».

Un buco da 470 milioni

Ma chi deve indagare? Lo Stato delega all'Enea la gestione della pratiche per valutare il risparmio energetico ottenuto dalla sostituzione delle apparecchiature. E' previsto che vengano rilevate le anomalie, da comunicare al Mite e all'Agenzia delle Entrate. Ma è l'Agenzia delle Entrate che deve fare le verifiche prima di erogare i rimborsi. Fino ad oggi i controlli nessuno li ha fatti. Facciamo due conti: il Mef per caldaie e climatizzatori ha messo a bilancio 500 milioni l'anno di incentivi. Se i ricarichi che abbiamo visto sono stati applicati su tutte le 171.000 caldaie e 80.000 condizionatori installati nel 2020, fanno circa 470 milioni di euro in più. E in cassa non ci saranno.

Dataroom@rcs.it
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

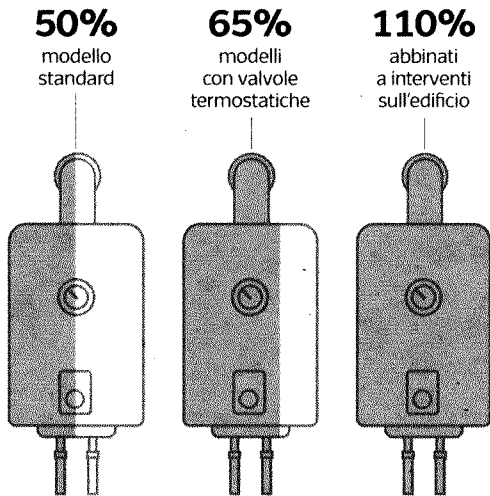
dalità di installazione sono rigorosi, e l'incentivo non è a pioggia: la percentuale è le-

Il confronto	
FRANCIA	ITALIA
Dal 40 al 90% per fascia di reddito	Dal 50 al 65% per tutti
Rimborso dell'importo	
5 anni	10 anni
Tempi di detrazione	o immediato da un multiutility (prezzi più alti)
Rigorosi	Controlli
Semplificata	La domanda
	Complessa

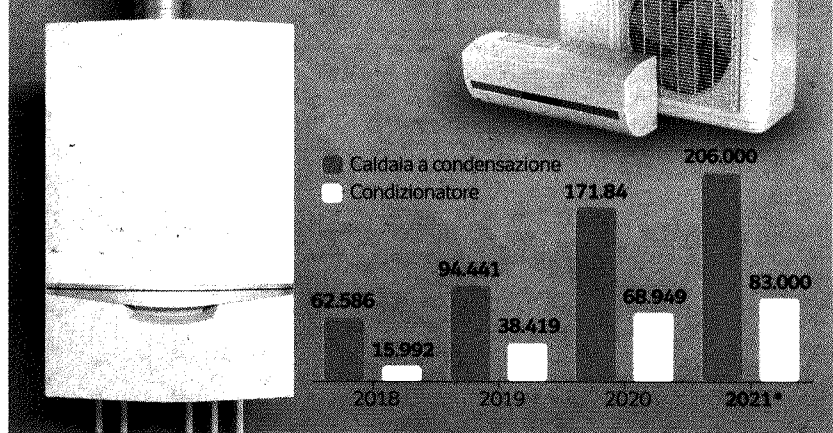
DATAROOM

Corriere.it
 Guarda il video sul sito del «Corriere della Sera» nella sezione Dataroom con gli approfondimenti di data journalism

Incentivi su caldaie e condizionatori



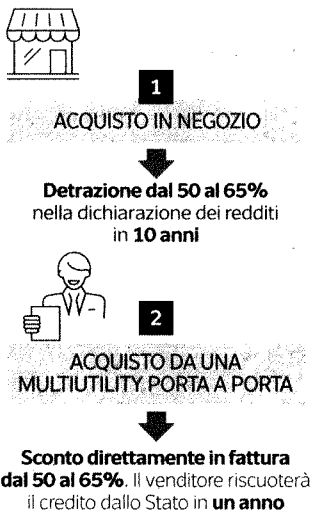
Quanti impianti sono stati incentivati



* Stima basata sulla crescita delle domande dei primi cinque mesi

Fonte: Enisa e Infrant

Come si ottiene lo sconto



Differenza di spesa (dati in euro) ● Spesa utente ● Spesa Stato

